

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1603B - Servizi ambientali

OGGETTO: D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023. Programma di finanziamento per l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – anni 2024-2025. Approvazione bando a sportello n. 1/2024 per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi di area vasta. Prenotazione della spesa complessiva di euro 3.453.000,00 Missione 09, Programma 03, capitoli 150500 e 229995 annualità 2024 e 2025 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025.

Premesso che:

il dlgs 116/2020, a modifica del dlgs 152/2006, ha recepito nell'ordinamento nazionale la direttiva 2018/851 mantenendo invariato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata ma fissando nuovi ambiziosi obiettivi di riciclaggio per i rifiuti urbani (almeno pari al 55% entro il 2025, al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035);

il Titolo I del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 9 maggio 2023, n. 277 –11379, ha individuato le azioni da attivare in Piemonte al fine di conseguire gli obiettivi fissati dallo stesso Piano, in particolare gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) e di produzione massima annua di rifiuto indifferenziato (RUR), fissati per il 2025 rispettivamente al 70% e ad un valore inferiore a 126 kg pro capite, per il 2030 al 75% di raccolta differenziata e ad un valore di rifiuto indifferenziato inferiore a 100 kg pro capite, per il 2035 al 82% di raccolta differenziata e ad un valore di rifiuto indifferenziato inferiore a 90 kg pro capite; lo stesso Piano stabilisce altresì un obiettivo di riduzione della produzione totale di rifiuti: entro il 2035 la produzione totale di rifiuti urbani non dovrà essere superiore a 448 kg/ab (obiettivo da conseguire da parte di ciascun Consorzio di area vasta);

gli ultimi dati di produzione di rifiuti urbani in Piemonte approvati dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – relativi all'anno 2022 – evidenziano a livello regionale una raccolta differenziata pari al 67,1%, una produzione annua pro capite di rifiuto indifferenziato pari a 163 kg ed una produzione totale di rifiuti urbani pari a 496 kg/ab, con forte disomogeneità a livello locale e territori ancora lontani dal raggiungimento degli obiettivi;

sono accomunate dal mancato raggiungimento degli obiettivi aree con caratteristiche territoriali ed urbanistiche molto diverse, quali:

- i territori montani con viabilità disagiata, forte dispersione abitativa ed elevata produzione di rifiuti, conseguenza per lo più della presenza di flussi turistici (II^ case e presenza di turismo giornaliero); 173



comuni classificati come “montani”, per un totale di circa 80.400 abitanti, hanno una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato superiore a 991 kg/ab (valore doppio rispetto al dato medio regionale) e, di questi, 167 hanno una densità abitativa inferiore a 26 ab/kmq;

- alcune aree urbane con densità abitativa medio-elevata e forte presenza, oltre che di civili abitazioni, anche di esercizi commerciali e di servizi.

Rilevato che:

con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 1/2018, le disposizioni per la definizione delle priorità di intervento, dei criteri e delle modalità di utilizzo delle risorse regionali pari ad euro 3.453.000,00, per la realizzazione, nelle annualità 2024-2025, di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi posti dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate, di cui alla DCR n. 277-11379 del 9 maggio 2023; destinatari del finanziamento a fondo perduto sono i Consorzi di area vasta di cui all'articolo 9 della legge regionale 1/2018 a sostegno di progetti che consentono di incrementare la raccolta differenziata e di diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto al fine del raggiungimento di obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani al 2025; l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione del Programma di finanziamento è demandata alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio; responsabile del procedimento è la Dirigente pro tempore del Settore Servizi ambientali;

con la stessa deliberazione è stata destinata al Programma biennale di finanziamento la somma di Euro 1.726.500,00 per ciascuna delle annualità 2024 e 2025 a valere sulle risorse iscritte nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 03 Rifiuti (cap 229995 per euro 1.720.000,00, cap. 150500 euro 6.500,00) del bilancio finanziario gestionale 2023/2025 - quota parte delle risorse regionali derivanti dal gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti; la dotazione finanziaria potrà essere incrementata con ulteriori risorse che si renderanno eventualmente disponibili sul bilancio regionale;

le risorse sono destinate al finanziamento di progetti relativi alle seguenti azioni:

a) Miglioramento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni montani. Sono finanziabili progetti che comprendano almeno uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:

- I. potenziamento dei servizi di raccolta rifiuti, da svolgere con modalità domiciliare anche tramite contenitori ad accesso controllato almeno per il rifiuto urbano indifferenziato e per il rifiuto organico;
- II. gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio di prossimità), anche in sostituzione del servizio di raccolta del rifiuto organico;
- III. realizzazione o ampliamento di centri di raccolta anche semplificati, a servizio di un bacino sovracomunale con popolazione anche inferiore a 5.000 abitanti.

b) Riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata almeno per i rifiuti indifferenziati residuali, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 6.3 tabella 6.3.4 e seguenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;

c) Interventi per la riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato in comuni già serviti da raccolta domiciliare. Sono finanziabili progetti che comprendono uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:

- I. Misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffa puntuale, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali;
- II. Raccolta del rifiuto indifferenziato tramite “sacco conforme” o “sacco prepagato”, ossia un apposito sacco fornito dal servizio di raccolta alle utenze servite in numero/volume tale da garantire un fabbisogno annuale di conferimento del rifiuto indifferenziato non superiore agli obiettivi fissati dal Consorzio e comunque non superiore a 126 kg/ab; il sacco distribuito deve consentire l'identificazione dell'utenza.

Dato atto che, come disposto dalla stessa D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023:

la somma complessiva di euro 3.453.000,00 per il biennio 2024-2025 è destinata per il 40% a copertura dell'azione di cui alla precedente lett. a) fino ad un massimo di Euro 1.381.200,00, per il 30% all'azione di cui alla precedente lett. b) fino ad un massimo di Euro 1.035.900,00 ed un ulteriore 30% all'azione di cui alla precedente lett. c) fino ad un massimo di Euro 1.035.900,00;

il contributo regionale, concesso nella forma di contributo a fondo perduto, dovrà essere di importo non superiore al 70% della spesa ammissibile;

ciascun Consorzio di area vasta potrà beneficiare di contributo regionale per un massimo di 2 istanze di finanziamento, non relative alla stessa azione tra quelle individuate in precedenza e per un importo complessivo di contributo non superiore a 800.000,00 Euro;

quale procedura valutativa delle istanze si individua il "procedimento a sportello" di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.;

Considerato che, per la copertura del Programma di finanziamento di cui trattasi, in coerenza con quanto disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023 e con il comma 5 dell'art 38 L.R. n. 1/2018 che stabilisce che "gli stanziamenti di spesa sono da utilizzarsi nei limiti delle somme effettivamente incassate", è possibile prenotare, sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, a favore di beneficiari successivamente individuati la spesa complessiva di euro 3.453.000,00 così ripartita:

- euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995, annualità 2024;
- euro 6.500,00 sul capitolo 150500, annualità 2024;
- euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995, annualità 2025;
- euro 6.500,00 sul capitolo 150500, annualità 2025;

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene pertanto necessario:

- approvare, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, il bando a sportello n. 1/2024 "PRUBAI obiettivi 2025: migliorare i servizi di raccolta per aumentare il riciclo dei rifiuti urbani" a favore dei Consorzi di area vasta per interventi finalizzati a incrementare la raccolta differenziata e diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto al fine del raggiungimento di obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani entro il 2025; il bando è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A e relativi sub-allegati);
- stabilire quale periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle istanze di finanziamento i giorni compresi tra il 1/03/2024 ed il 16/09/2024;
- prenotare, sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, a favore di beneficiari successivamente individuati, la spesa complessiva di euro 3.453.000,00, di cui euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 di fondi regionali freschi ricorrenti con vincolo al capitolo 11315 e Pdc U.2.03.01.02.018 Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali per ciascuna delle annualità 2024 e 2025 e di euro 6.500,00 sul capitolo 150500 di fondi regionali freschi ricorrenti con vincolo al capitolo 11315 e Pdc U.1.04.01.02.018 Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali per ciascuna delle annualità 2024 e 2025; *le transazioni elementari sono rappresentate nell'appendice A allegata, elenco registrazioni contabili*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le prenotazioni di spesa dovranno essere vincolate a quota parte dell'accertamento d'entrata n. 2023/934 sul capitolo 11315, reversali n. 34382/2023 e n. 16813/2023; le prenotazioni di spesa saranno rese definitive e liquidabili per l'importo massimo prenotato sulle annualità 2024 e 2025, con provvedimenti dirigenziali da assumersi nell'anno 2024 a puntuale individuazione dei beneficiari delle prenotazioni di spesa.

Dato atto inoltre che, come definito dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, le istanze di finanziamento saranno sottoposte, in ordine cronologico di ricezione, a verifica di ammissibilità formale e sostanziale e ad una valutazione di merito della proposta progettuale da parte di apposita Commissione istituita dal Responsabile del procedimento;

considerato che il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte

per gli anni 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3-6447 del 30/01/2023, prevede, quale misura specifica di prevenzione del rischio corruttivo, “l’integrazione delle commissioni formate per l’aggiudicazione dei lavori, servizi e forniture o per l’attribuzione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche e a enti privati” con un soggetto non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari, senza diritto di voto;

ritenuto quindi di stabilire che, in attuazione del suddetto Piano, la Commissione di valutazione, nominata con successivo provvedimento dirigenziale dalla Responsabile del procedimento, sia integrata con la presenza di un componente esterno al Settore Servizi ambientali, appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto.

Ritenuto altresì di stabilire che:

a conclusione delle attività della Commissione istruttoria, con provvedimenti dirigenziali del Responsabile del procedimento, saranno individuate – per ciascuna delle azioni finanziabili - le istanze non ammissibili a finanziamento e le motivazioni di esclusione, le istanze ammissibili a finanziamento e, fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione, quelle finanziabili, in ordine cronologico di ricezione dell’istanza; con provvedimento dirigenziale sarà altresì disposta la concessione e la revoca del contributo;

le istanze non ammissibili, opportunamente riformulate, potranno essere ripresentate nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell’ordine di istruttoria della domanda;

la concessione del contributo regionale per gli interventi ammessi a contributo è condizionata, ai sensi dell’art 11 comma 2-bis e 2-ter Legge n. 3/2003, introdotti dall’art 41 comma 1 DL 76/2020, convertito dalla L. 120/2020, che dispone “*la nullità degli atti di concessione di finanziamenti da parte di amministrazioni pubbliche in assenza dell’inserimento del Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo degli interventi oggetto di finanziamento*”, alla trasmissione, da parte di ciascun soggetto beneficiario, del CUP identificativo dell’intervento, entro 15 giorni dalla data di notifica dell’esito positivo dell’istanza;

la liquidazione a favore dei beneficiari ammessi a contributo sarà erogata secondo le modalità definite all’articolo 3.4 del Bando, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale; trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, come da indicazioni operative sulla verifica degli obblighi contributivi nei rapporti con soggetti pubblici del Settore Ragioneria (nota protocollo n. 00013017 del 08/03/2021), tutte le liquidazioni saranno disposte solamente in presenza di DURC regolare;

il bando sarà pubblicato, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito internet www.regione.piemonte.it alla sezione “Amministrazione trasparente” nel rispetto degli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013, art. 26 comma 1.

Dato atto infine che, come disposto dalla D.G.R. n. 22-8337 del 25/01/2019 “*Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio*”:

- il termine del procedimento di individuazione dei beneficiari del contributo decorre in 90 giorni a partire dalla data di presentazione dell’istanza di contributo;
- il termine del procedimento di revoca del contributo decorre in 90 giorni dalla data di avvio del procedimento.

Dato atto che il presente provvedimento non risulta determinare oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio e che verranno rispettate, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, le disposizioni dell’art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Accertato che:

- le prenotazioni di spesa sono assunte nei limiti degli stanziamenti di bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2024 e 2025 e della conseguente attribuzione al centro di costo;
- le prenotazioni di spesa sono assunte secondo il principio della competenza finanziaria potenziata e il conseguente programma dei pagamenti sarà esigibile negli esercizi finanziario 2024 e 2025 compatibilmente con le regole di finanza pubblica (art. 56, c. 6 del D.Lgs 118/2011 e art. 28, lettera e) regolamento 9/2021).

Preso atto della D.G.R. n. 3-6447 del 30/01/2023 “*Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023*”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il decreto legislativo n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte;
- il regolamento regionale n. 9 del 16/7/2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- la legge regionale 6 del 24 aprile 2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";
- la D.G.R. n. 1- 4970 del 4 maggio 2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024".;
- la legge regionale n. 13 del 2 agosto 2022 "Assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la D.G.R. n. 1-6763 del 27 aprile 2023 "Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";
- la legge regionale n. 33 del 30 novembre 2023 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025";
- la D.G.R n. 5-7818 del 30/11/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Attuazione della Legge regionale 30 novembre 2023, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2023-2025";
- la D.G.R. n. 38 - 6152 del 2 dicembre 2022 di approvazione delle "Linee guida per le attività di

ragioneria relative allo svolgimento del controllo contabile sui provvedimenti dirigenziali";

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", come modificata dalla legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4 e dalla legge regionale 19 ottobre 2021 n. 25;
- la disciplina transitoria per la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dettata dall'articolo 33 della l.r. n. 1/2018 e dall'articolo 3 della l.r. n. 7/2012, che prevede, nelle more della costituzione dei Consorzi di area vasta, che i Consorzi di bacino costituiti ai sensi della L.R. n. 24/2002 continuino ad esercitare la loro attività, senza soluzione di continuità;

DETERMINA

- di approvare, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, il bando a sportello n. 1/2024 "PRUBAI obiettivi 2025: migliorare i servizi di raccolta per aumentare il riciclo dei rifiuti urbani" a favore dei Consorzi di area vasta per interventi finalizzati a incrementare la raccolta differenziata e diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto al fine del raggiungimento di obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani al 2025; il bando è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A e relativi sub-allegati);
- di stabilire quale periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle istanze di finanziamento i giorni compresi tra il 1/03/2024 ed il 16/09/2024;
- di stabilire che le istanze di finanziamento saranno sottoposte, in ordine cronologico di ricezione, a verifica di ammissibilità formale e sostanziale e ad una valutazione di merito della proposta progettuale da parte di apposita Commissione istituita dal Responsabile del procedimento, integrata, in coerenza con quanto disposto dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025, da un componente esterno al Settore Servizi ambientali, appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto;
- di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali del Responsabile del procedimento, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dalla Commissione sulle istanze di contributo pervenute nel periodo di apertura dello sportello, l'individuazione – per ciascuna delle azioni finanziabili - delle istanze non ammissibili a finanziamento e le motivazioni di esclusione, delle istanze ammissibili a finanziamento e, fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione, di quelle finanziabili, in ordine cronologico di ricezione dell'istanza nonché la concessione e la revoca del contributo;
- di stabilire che le istanze non ammissibili, opportunamente riformulate, potranno essere ripresentate nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell'ordine di istruttoria della domanda;
- di stabilire che la concessione del contributo regionale per gli interventi ammessi a finanziamento sia condizionata alla trasmissione, da parte di ciascun soggetto beneficiario, del CUP identificativo dell'intervento, entro 15 giorni dalla data di notifica dell'esito positivo dell'istanza;
- di prenotare, sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, a favore di beneficiari successivamente individuati, la spesa complessiva di euro 3.453.000,00, di cui euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 di fondi regionali freschi ricorrenti con vincolo al capitolo 11315 e Pdc U.2.03.01.02.018 Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali per ciascuna delle annualità 2024 e 2025 e di euro 6.500,00 sul capitolo 150500 di fondi regionali freschi ricorrenti con vincolo al capitolo 11315 e Pdc U.1.04.01.02.018 Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali per ciascuna delle annualità 2024 e 2025; *le transazioni elementari sono rappresentate nell'appendice A allegata, elenco registrazioni contabili*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le prenotazioni di spesa dovranno essere vincolate a quota parte dell'accertamento d'entrata n. 2023/934 sul capitolo 11315, reversali n. 34382/2023 e n. 16813/2023 e che le prenotazioni di spesa saranno rese definitive, per l'importo massimo prenotato sulle annualità 2024 e 2025, con provvedimenti dirigenziali da assumersi nell'anno 2024 a puntuale individuazione dei beneficiari delle prenotazioni di spesa;
- di dare atto che il termine del procedimento di individuazione dei beneficiari del contributo decorre in 90 giorni a partire dalla data di presentazione dell'istanza di contributo mentre il termine del procedimento di revoca del contributo decorre in 60 giorni dalla data di avvio del procedimento;
- di stabilire che la liquidazione a favore dei beneficiari ammessi a contributo sarà erogata secondo le modalità definite all'articolo 3.4 del Bando, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, previa verifica della presenza di DURC regolare;
- di dare atto che il presente provvedimento non risulta determinare oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio e che verranno rispettate, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, le disposizioni dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

La presente determinazione dirigenziale è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 26 comma 1 d.lgs. 33/2013.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina



**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025**

approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023

PRUBAI OBIETTIVI 2025

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI

Bando a sportello n. 1/2024

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Servizi ambientali



Indice generale

1. FINALITÀ E RISORSE.....	4
1.1 Finalità.....	4
1.2 Struttura regionale responsabile dell'attuazione del bando.....	4
1.3 Dotazione finanziaria, forma dell'agevolazione e procedura valutativa.....	4
2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	5
2.1 Soggetti beneficiari.....	5
2.2 Tipologie di interventi ammissibili.....	5
2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi ed esclusioni.....	6
2.4 Spese ammissibili.....	9
2.5 Tipologia ed entità del sostegno regionale.....	11
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	12
2.7 Tempi di realizzazione e di rendicontazione degli interventi.....	12
3. PROCEDURE.....	13
3.1 Presentazione della domanda.....	13
3.2 Valutazione della domanda.....	14
3.3 Concessione del contributo.....	17
3.4 Modalità di erogazione del contributo.....	17
3.5 Utilizzo dei ribassi di gara e di altre economie.....	18
3.6 Modalità di rendicontazione dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa.....	18
3.7 Controllo delle rendicontazioni.....	19
3.8 Proroghe e variazioni di progetto.....	20
3.9 Termini del procedimento.....	20
4. CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	21
4.1 Sopralluoghi e controlli.....	21
4.2 Monitoraggio della realizzazione degli interventi e dei risultati conseguiti.....	22
4.3 Conservazione della documentazione.....	22
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	22
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	22
5.2 Revoca del contributo.....	23
5.3 Procedura di revoca del contributo.....	23
5.4 Rinuncia al contributo.....	24
6. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	25
7. TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	25
8. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	26

ALLEGATI

Allegato 1 – Indicazioni per analisi merceologiche sul rifiuto urbano indifferenziato

Allegato 2 – Modulo di domanda

Allegato 3 – Schema per Scheda di sintesi

Allegato 4 – Contenuti della relazione tecnico-economica (specifici per Linea di intervento)

Allegato 5 – Modello quadro economico di spesa

Allegato 6 – Griglia per la valutazione di merito delle proposte progettuali

Allegato 7 - Dichiarazione di accettazione del contributo

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità

La Regione Piemonte, con il presente bando, intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato e di incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio posti dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 27-7845 del 04/12/2023 di approvazione di criteri e modalità per l'attuazione del Programma di finanziamento per le annualità 2024-2025.

Gli interventi devono essere coerenti con i criteri del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani definiti dal capitolo 6.3 del Titolo I del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRUBAI), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 277-11379 del 9 maggio 2023, oltre che – per gli aspetti pertinenti – con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022¹.

Il Programma è finanziato con risorse regionali, quota parte del gettito del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti, come previsto dall'art. 38 L.R. n. 1/2018.

1.2 Struttura regionale responsabile dell'attuazione del bando

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del bando è il Settore Servizi ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, responsabile del procedimento è la responsabile pro-tempore del Settore Servizi ambientali.

1.3 Dotazione finanziaria, forma dell'agevolazione e procedura valutativa

La dotazione finanziaria del bando è pari a **euro 3.453.000,00** come stabilito dalla D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023 di approvazione del Programma di finanziamento, ripartita nel seguente modo per le Linee di intervento descritte al successivo art. 2.2:

40% alla Linea 1, fino ad un massimo di Euro 1.381.200,00;

30% alla Linea 2, fino ad un massimo di Euro 1.035.900,00;

30% alla Linea 3, fino ad un massimo di Euro 1.035.900,00.

La dotazione finanziaria potrà essere incrementata con ulteriori risorse che si renderanno eventualmente disponibili sul bilancio regionale.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale, a fondo perduto.

Il bando prevede quale procedura valutativa il **procedimento “a sportello”**, di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i..

¹ https://gpp.mite.gov.it/sites/default/files/2022-08/GURI_182_05_08_22_Allegato_Rifiuti_0.pdf

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del presente Bando i **Consorzi di area vasta (CAV)** di cui all'art 9 della L.r. n. 1/2018.

I Consorzi di area vasta sono titolati alla presentazione delle istanze di finanziamento, sono responsabili, nei confronti della Regione, dell'attuazione degli interventi e della loro rendicontazione.

Ciascun Consorzio di area vasta può essere beneficiario di contributo regionale per un massimo di 2 istanze di finanziamento, non relative alla stessa Linea di intervento tra quelle individuate al successivo articolo **2.2**.

Per l'attuazione degli interventi, comprese le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi, i Consorzi di area vasta possono avvalersi del gestore del servizio di raccolta in qualità di soggetto attuatore. E' esclusa la possibilità di avvalersi del Comune/dei Comuni interessati dagli interventi.

2.2 Tipologie di interventi ammissibili

Il Bando prevede il sostegno per interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi posti dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani attraverso 3 Linee di intervento:

1. **LINEA 1 - Miglioramento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni montani (L1 CMon)**. Sono finanziabili progetti che comprendano almeno uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:
 - a) potenziamento dei servizi di raccolta rifiuti, da svolgere con modalità domiciliare anche tramite contenitori ad accesso controllato almeno per il rifiuto urbano indifferenziato e per il rifiuto organico;
 - b) gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio di prossimità), anche in sostituzione del servizio di raccolta del rifiuto organico;
 - c) realizzazione o ampliamento di centri di raccolta anche semplificati, a servizio di un bacino sovracomunale con popolazione anche inferiore a 5.000 abitanti.
2. **LINEA 2 - Riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata almeno per i rifiuti indifferenziati residui, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone**, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 6.3 tabella 6.3.4 e seguenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (**L2 Pap**);
3. **LINEA 3 - Interventi per la riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato in comuni già serviti da raccolta domiciliare (L3 RID)**. Sono finanziabili progetti che comprendono uno dei seguenti interventi, in ordine di priorità:
 - a) Misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffazione puntuale, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali; (L3 RID Tariffa);
 - b) Raccolta del rifiuto indifferenziato tramite "sacco conforme" o "sacco prepagato" (L3 RID Sacco).

2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi ed esclusioni

1. Gli interventi previsti nella proposta progettuale oggetto di domanda di contributo dovranno garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutti i seguenti requisiti:
 - a) coerenza con i criteri del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani definiti dal capitolo 6.3 del Titolo I del PRUBAI;
 - b) coerenza, per quanto di pertinenza, con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022 , in particolare in merito a:
 - o caratteristiche di contenitori e sacchi utilizzati per il conferimento e la raccolta dei rifiuti (specifiche tecniche definite dai CAM relativi alla *“Fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani”*);
 - o caratteristiche dei veicoli per la raccolta e trasporto dei rifiuti e dei veicoli sui quali sono montate le attrezzature per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti (specifiche tecniche definite dai CAM relativi all’acquisto, leasing, locazione e noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada approvati con DM 17 giugno 2021;
 - c) conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto; tempistica di realizzazione compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del Programma);
 - d) la proposta progettuale deve coinvolgere:
 1. (per la Linea L1 CMon): esclusivamente comuni classificati “Montani” ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12/05/1988²;
 2. (per le Linee L2 Pap e L3 RID): utenze domestiche e non domestiche del territorio interessato dall’intervento; relativamente alle utenze domestiche il bacino servito deve essere costituito da almeno 15.000 abitanti residenti;
 - e) il territorio interessato dal progetto deve garantire, nell’anno solare successivo alla conclusione dell’intervento, il conseguimento dei seguenti risultati:
 1. (per la Linea L1 CMon): risultati di riduzione della produzione pro capite di rifiuto indifferenziato (RUR) e di incremento della raccolta differenziata (% RD) migliorativi rispetto agli obiettivi attribuiti allo stesso territorio dal CAV nei propri documenti di programmazione³; in assenza di Piano d’Ambito di area vasta già approvato, il progetto dovrà indicare gli obiettivi per l’area interessata ed essere approvato dall’Assemblea consortile costituendo atto di indirizzo per la redazione del Piano d’Ambito di area vasta;
 2. (per le Linee L2 Pap e L3 RID): risultati di riduzione della produzione pro capite di rifiuto indifferenziato (RUR) e di incremento della raccolta differenziata (% RD) migliorativi rispetto agli obiettivi stabiliti a partire dall’anno 2026 dal Titolo I del PRUBAI (RUR < 126 kg/ab, RD > 70%);
 - f) le proposte progettuali devono essere relative a interventi ancora da realizzare o già in corso di realizzazione; per “interventi in corso di realizzazione” si intendono interventi che, alla data di trasmissione dell’istanza, presentano uno stato di avanzamento della spesa sostenuta inferiore al 50% della spesa totale prevista;

2 https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/Classificazione_Altimetria_CSI.pdf

3 dal 1/01/2026 ciascun CAV deve conseguire un obiettivo di produzione RUR < 126 kg/ab e RD > 70%; a tal fine il Piano d’Ambito di area vasta può attribuire obiettivi differenziati ai Comuni consorziati in considerazione delle peculiarità di ciascuno;

g) **(per la Linea L1 CMon):**

1. le proposte progettuali devono prevedere:
 - a) attività per garantire la qualità merceologica delle raccolte differenziate, il monitoraggio e controllo della qualità dei conferimenti, anche tramite controlli a campione, sopralluoghi;
 - b) [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato prodotto in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto, secondo le indicazioni dettate nell'allegato 1; le analisi devono essere effettuate prima dell'avvio del progetto e a conclusione delle attività;
 - c) attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
 - d) attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
2. la gestione in loco del rifiuto organico per utenze domestiche e non domestiche (auto-compostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio di prossimità) deve soddisfare i criteri definiti al capitolo 6.3 del Titolo I del PRUBAI ed essere effettuata con modalità che consentono di conteggiare nella raccolta differenziata il rifiuto organico così gestito come previsto dalla D.G.R. n. 15-5870 del 3 novembre 2017, allegato 1 paragrafo 5⁴;
3. i centri di raccolta, anche semplificati, devono avere un bacino di utenza sovracomunale ed essere allestiti nel rispetto delle indicazioni realizzative e gestionali dettate dal D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. e di quanto disposto dal capitolo 6.3 Tabella 6.3.12 e 6.3.13 del Titolo I del PRUBAI;
4. le proposte progettuali relative alla realizzazione o ampliamento di centri di raccolta, anche semplificati, devono riguardare esclusivamente strutture di proprietà pubblica (proprietà del Consorzio o di uno o più Comuni);
5. la localizzazione di nuovi centri di raccolta deve preferibilmente avvenire in aree già edificate (per evitare consumo di suolo agricolo o comunque di suolo non edificato).

h) **(per la Linea L2 Pap):** le proposte progettuali devono comprendere:

1. attività per garantire la qualità merceologica delle raccolte differenziate, il monitoraggio e controllo della qualità dei conferimenti, anche tramite controlli a campione, sopralluoghi;
2. [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto (o 2 diversi quartieri/aree di raccolta se la proposta progettuale si riferisce ad un solo Comune), secondo le indicazioni dettate nell'allegato 1; le analisi devono essere effettuate prima dell'avvio del progetto e a conclusione delle attività;
3. attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
4. attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;

i) **(per la Linea L2 Pap)** la raccolta domiciliare esternalizzata con contenitori ad accesso controllato costituisca modalità di raccolta residuale da riservare esclusivamente a contesti territoriali per i quali non è ambientalmente né economicamente sostenibile la raccolta domiciliare porta a porta; in ogni caso, purché debitamente motivati in coerenza con quanto previsto in merito al capitolo 6.3, tabella 6.3.3 del Titolo I del PRUBAI, sono ammissibili proposte progettuali che prevedano un eventuale utilizzo di contenitori ad accesso control-

4 http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/45/attach/dgr_05870_930_03112017.pdf

lato e riservato alle utenze da servire nella misura massima del 20% del totale dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti;

j) (per la Linea L3 RID Tariffa):

1. le proposte progettuali devono rispettare le Linee guida per la tariffazione puntuale dei rifiuti in Piemonte, approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018; per “tariffa puntuale” si intende quanto previsto ai commi 667 e 668 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ossia l’applicazione - per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico - di una tariffa avente natura corrispettiva (tariffa corrispettiva - TARIC) o natura tributaria (TARI tributo puntuale);
2. la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti (almeno rifiuto indifferenziato) deve essere effettuata con le seguenti modalità:
 - a) utilizzo di contenitori di diversa volumetria, dotati di codice alfanumerico identificativo delle utenze domestiche e non domestiche a cui sono assegnati e di un transponder (o tag) elettromagnetico passivo ad alta o bassa frequenza per la registrazione in automatico del numero degli svuotamenti di ogni singolo contenitore;
oppure
 - b) utilizzo di sacchi di volumetrie definite, assegnati alle utenze sulla base di indagini in merito alla produzione di rifiuti, dotati di sistemi che consentono l’identificazione univoca delle singole utenze a cui sono assegnati e la registrazione in automatico del numero di conferimenti;
3. [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto (o 2 diversi quartieri/aree di raccolta se la proposta progettuale si riferisce ad un solo Comune), le analisi devono essere effettuate prima dell’avvio del progetto e a conclusione delle attività;
4. le proposte progettuali devono comprendere attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
5. le proposte progettuali devono comprendere attività per contrastare e ridurre l’abbandono di rifiuti;
6. l’attuazione delle attività di progetto relative alla misurazione puntuale dei rifiuti, alle simulazioni tariffarie, alla modifica del Regolamento comunale TARI deve permettere ai Comuni coinvolti di applicare la tariffa puntuale alle utenze non oltre il 1/1/2026;

k) (per la Linea L3 RID – Sacco):

1. i sacchi per la raccolta del rifiuto indifferenziato, forniti dal servizio di raccolta alle utenze domestiche e non domestiche, devono essere facilmente riconoscibili, di colore univoco e diverso da quello utilizzato per contenitori e/o sacchi per la raccolta delle frazioni differenziate; ogni sacco deve disporre di codice alfanumerico o altra modalità in grado di consentire l’identificazione dell’utenza a cui è stato distribuito;
2. i sacchi devono essere distribuiti a ciascuna utenza in numero/volume tale da garantire un fabbisogno annuale di conferimento del rifiuto indifferenziato non superiore agli obiettivi fissati per il Comune dal Consorzio di Area Vasta nei propri provvedimenti; in ogni caso il fabbisogno annuale non deve essere superiore a 126 kg/ab;
3. i Comuni coinvolti devono modificare i pertinenti Regolamenti prevedendo almeno che:
 - a) tutte le utenze siano obbligate al conferimento del RUR utilizzando esclusivamente il sacco “conforme” e sia vietato l’utilizzo di sacchi differenti;

- b) in caso la dotazione annuale di sacchi assegnata all'utenza sia insufficiente è consentita la fornitura di ulteriori sacchi ad un prezzo unitario minimo, a carico del richiedente;
- c) siano individuate misure per penalizzare l'utilizzo improprio dei sacchi;
- 4. [per progetti con un costo totale previsto > 250.000 euro] realizzazione di analisi merceologiche su rifiuto indifferenziato in 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto (o 2 diversi quartieri/aree di raccolta se la proposta progettuale si riferisce ad un solo Comune), le analisi devono essere effettuate prima dell'avvio del progetto e a conclusione delle attività;
- 5. le proposte progettuali devono comprendere attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche;
- 6. le proposte progettuali devono comprendere attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
- 7. le proposte progettuali devono valutare l'opportunità di utilizzare sacchi di diverso colore a seconda delle diverse annualità;
- l) in caso di realizzazione di lavori che comportino utilizzo di aggregati per usi non legati relativi ai rilevati e sottofondi stradali e ad eventuali sottofondi di opere edili, letti di posa per tubazioni, riempimenti, ecc tali aggregati dovranno derivare da attività di recupero (aggregati di riciclo dotati di dichiarazione di prestazione e marcatura CE ai sensi del capo II del Regolamento UE n. 305/2011, riportati alla Sezione 01 - Opere edili del vigente Prezzario regionale Opere e Lavori pubblici⁵); l'uso di aggregati naturali (anch'essi dotati di dichiarazione di prestazione e marcatura CE conformi all'uso richiesto) potrà essere previsto solo qualora sia dimostrata - mediante apposita relazione - la non disponibilità di idonee forniture di aggregati di recupero a distanze compatibili con la minore onerosità della somma delle voci "Fornitura" più "Trasporto".

2. Non sono ammissibili a finanziamento:

- a) proposte progettuali che prevedano il solo mantenimento di servizi già in essere (ad esempio interventi di sostituzione cassonetti o automezzi, ecc) ovvero interventi di manutenzione ordinaria dei centri di raccolta nonché interventi non funzionali al miglioramento della gestione dei rifiuti anche se obbligatori ai sensi di vigenti normative di settore (ad esempio rimozione di manufatti e/o coperture contenenti amianto presso i centri di raccolta, sostituzione di automezzi diesel con automezzi a minore impatto emissivo, ecc);
- b) proposte progettuali che prevedano interventi di sola comunicazione, non complementari a progetti in corso per la riorganizzazione dei servizi di raccolta con modalità domiciliare o per l'applicazione della tariffa puntuale, anche se oggetto di finanziamento da parte di altri enti;
- c) proposte progettuali relative a territori compresi nei progetti beneficiari di contributo nell'ambito del Programma di finanziamento quadriennale 2017-2020 avviato con D.G.R. n. 85-5516 del 3 agosto 2017 e smi e nell'ambito della Misura 50 del Piano Riparti Piemonte approvato con D.G.R. n. 15-2105 del 16/10/2020 - limitatamente alla stessa tipologia di azione;
- d) (per la Linea L1 CMon) proposte progettuali che prevedano la realizzazione o ampliamento di centri di raccolta a servizio di un solo comune; proposte progettuali che prevedano inter-

5 <http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/OperePubbliche/prezzario/2023/Prezzario Regione Piemonte 2023.pdf>

venti relativi a centri di raccolta non di proprietà del Consorzio o di uno o più Comuni in comproprietà;

- e) (per la Linea L2 Pap) proposte progettuali che prevedano esclusivamente la raccolta domiciliare esternalizzata, anche se effettuata tramite contenitori ad accesso controllato e riservato alle utenze da servire;
- f) istanze di contributo relative a interventi che, alla presentazione dell'istanza, abbiano uno stato di avanzamento della spesa sostenuta pari o superiore al 50% della spesa totale prevista.

2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente bando, sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi oggetto di richiesta di contributo:

- a) **spese di investimento** per la fornitura di beni, la realizzazione di opere, spese per servizi professionali e per attività di concertazione ed informazione dei cittadini, delle utenze non domestiche e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento; sono comprese, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, le spese relative ad incarichi professionali per la realizzazione degli interventi. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono pertanto da considerarsi spese di investimento ai fini dell'ammissibilità al presente bando le spese relative a:
 - fornitura di automezzi allestiti e fornitura di attrezzature per la raccolta domiciliare dei rifiuti; fornitura di attrezzature per la gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio locale); fornitura di cassoni scarrabili per il conferimento o stoccaggio di rifiuti; attrezzature per la gestione dei centri di raccolta, compresi sistemi di accesso, sistemi di videosorveglianza, sistemi per la pesatura dei rifiuti e per il riconoscimento delle utenze, cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale;
 - fornitura di contenitori e sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato, dotati di sistemi di identificazione dell'utenza e di registrazione dei conferimenti; acquisto hardware, acquisto e sviluppo software, acquisto di dispositivi di rilevazione e trasmissione dati;
 - lavori, allacciamenti ai servizi di pubblica utilità, progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi, accertamenti e indagini, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo;

Le spese per l'acquisto di automezzi allestiti per la raccolta dei rifiuti sono ammissibili a finanziamento:

- per l'intero importo, qualora si tratti dell'acquisto di automezzi elettrici e ibridi (solo se full hybrid o plug-in hybrid), nonché di automezzi con alimentazione a benzina, a metano o a gpl esclusivi e bifuel benzina e metano o gpl;
- nel limite massimo del 50% della spesa qualora si tratti dell'acquisto di automezzi con alimentazione diesel (compresi automezzi ibridi elettrici) a servizio di comuni compresi nella ripartizione "pianura" (IT0119) e "collina" (IT0120) ai fini della qualità dell'aria, a condizione che si tratti di automezzi omologati secondo lo standard Euro 6 e dotati di catalizzatori o trappole idonei per l'abbattimento degli NO_x; il limite massimo della spesa ammissibile è elevato all'intero importo per

automezzi diesel Euro 6 a servizio di comuni compresi nella ripartizione “montagna” (IT0121) ai fini della qualità dell’aria⁶;

- non è ammissibile a finanziamento la spesa per l’acquisto di automezzi diesel (compresi automezzi ibridi elettrici) a servizio di comuni compresi nella zona “Agglomerato urbano” (IT0118) ai fini della qualità dell’aria.

I contenitori e sacchi per la misurazione puntuale del rifiuto devono essere conformi a quanto previsto dalle Linee guida approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018. La spesa relativa alla fornitura di sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato è ammissibile a finanziamento limitatamente al quantitativo di sacchi necessario per il 1° anno di attività.

E’ ammissibile a finanziamento l’acquisizione delle forniture mediante operazioni di leasing finanziario, limitatamente alla spesa sostenuta entro il termine di cui al successivo art. 2.7 (15 novembre 2025) ed a condizione che le forniture siano riscattate al termine del contratto.

- b) **spese di investimento per beni immateriali**, ossia spese che non esauriscono la loro utilità nell’esercizio di sostenimento ma hanno la capacità di produrre effetti a valenza pluriennale. Sono pertanto ammissibili a finanziamento, a titolo di esempio:
- spese relative alle attività di concertazione ed informazione dei cittadini e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento;
 - spese relative ad incarichi professionali per servizi propedeutici all’applicazione della tariffazione puntuale, analisi e verifica delle banche dati esistenti, attività tecnico specialistica di identificazione e successiva calibrazione e validazione dell’algoritmo di passaggio tra i parametri di svuotamento/conferimento dei rifiuti rilevati e tariffa applicata, progettazione delle azioni di controllo e per la gestione del contenzioso, ecc;
 - incarichi professionali per assistenza tecnica durante la realizzazione degli interventi;
- c) **spese di gestione**, con un limite massimo del 10% del totale delle spese di investimento, purché strettamente pertinenti e necessarie all’attuazione del progetto (quali, a titolo di esempio, spese di personale, acquisto di beni di consumo, servizi di formazione del personale, costi per la formazione di ispettori ambientali, spese per pubblicazione bandi di gara, fornitura sacchi compostabili, fornitura “sacco conforme” per la raccolta rifiuto indifferenziato, campionamento e analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato e sulle frazioni differenziate, ecc).

Le spese devono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Tutte le spese ammissibili comprendono, ove pertinenti, gli oneri per la sicurezza e contributi previdenziali.

L’IVA è spesa ammissibile a finanziamento qualora il soggetto beneficiario non operi in regime di IVA deducibile.

6 Elenco comuni approvato con D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019, Allegato I (http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/03/attach/dgr_00903_1050_30122019.pdf)

Non sono, in ogni caso, ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- (per Linea L1 CMon): acquisto di aree per la realizzazione di centri di raccolta, anche semplificati;
- (per la linea L3 RID): spese di investimento per la misurazione del quantitativo di rifiuto indifferenziato o di altra frazione merceologica tramite pesatura diretta (presso l'utenza in fase di raccolta).

2.5 Tipologia ed entità del sostegno regionale

Il sostegno regionale è concesso nella forma di contributo a fondo perduto ed è **pari al 70% delle spese ammissibili**. In sede di istruttoria si procederà a determinare l'entità del contributo concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.4.

Il contributo massimo erogabile è pari ai seguenti importi:

- a) un ammontare complessivo non superiore a 700.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 1 (L1 CMon);
- b) non superiore a 40,00 euro/abitate residente servito e con un ammontare complessivo non superiore a 800.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 2 (L2 Pap);
- c) non superiore a 12,00 euro/abitate residente servito e con un ammontare complessivo non superiore a 500.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 3 - tariffa puntuale (L3 RID Tariffa);
- d) non superiore a 5,00 euro/abitate e con un ammontare complessivo non superiore a 200.000,00 euro per progetti relativi alla Linea 3 - sacco conforme (L3 RID Sacco).

Ciascun beneficiario, nel periodo di apertura del presente Bando, potrà beneficiare di un contributo complessivo **non superiore a euro 800.000,00**.

Il cofinanziamento da parte del beneficiario o del soggetto attuatore non potrà essere inferiore al 30% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il Settore Servizi ambientali procederà a rideterminare l'agevolazione nel rispetto delle percentuali e dei limiti sopra indicati.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Sulle voci di spesa oggetto di contributo regionale non è ammesso il cumulo con altre agevolazioni concesse dalla Regione Piemonte, da altri enti pubblici (es. fondi PNRR) o da soggetti privati (quali, ad esempio, CONAI, CdC RAEE, ecc).

Nel caso in cui l'intervento oggetto della domanda di contributo rappresenti quota parte ("lotto funzionale") di un progetto più complesso e ottenga il finanziamento a valere sul presente Bando solo per una quota parte delle voci di spesa, le restanti voci potranno essere oggetto di contributo previsto da altro programma di finanziamento pubblico o privato. Il soggetto beneficiario dovrà porre particolare attenzione a distinguere le voci di spesa, redigendo distinti quadri economici per ogni "lotto funzionale", evidenziando le voci ammissibili sul presente Bando e quelle ammissibili nell'ambito di un altro programma di finanziamento.

Il proponente, in fase di presentazione dell'istanza di finanziamento, dovrà dichiarare l'esistenza di altri contributi già ricevuti o richiesti e riguardanti la stessa proposta progettuale (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) specificando:

- la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- l'entità del contributo;
- le voci di spesa oggetto di contributo.

Nel caso di contributi ottenuti per la realizzazione della proposta progettuale successivamente alla data di concessione del contributo regionale, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione al Settore Servizi ambientali che ne valuterà la compatibilità con quanto previsto dal presente Bando e procederà, se necessario, a rideterminare l'entità del contributo regionale o, eventualmente, alla revoca parziale o totale degli importi già erogati.

2.7 Tempi di realizzazione e di rendicontazione degli interventi

Gli interventi oggetto di contributo nell'ambito del presente Bando devono essere **ultimati entro il 31/10/2025** (in caso di realizzazione di lavori fa fede la data del certificato di ultimazioni lavori), salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato all'art. 3.8 del presente Bando.

Le spese devono essere **sostenute entro il 15/11/2025** (mandato di pagamento o bonifico quietanzato) e **rendicontate** alla Regione Piemonte, Settore Servizi ambientali **entro il 30/11/2025**.

3. PROCEDURE

3.1 Presentazione della domanda

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun Consorzio di area vasta potrà presentare un numero di domande di agevolazione non superiore a 2 nell'ambito del presente Bando. Le domande non devono essere relative alla stessa Linea di intervento tra quelle individuate al precedente articolo 2.2.

Le domande potranno essere presentate **a partire dal giorno 1/03/2024 e fino al giorno 16/09/2024**, fatta salva la chiusura anticipata dello sportello per avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 1.3.

Le domande, predisposte sulla base del modello in allegato (allegato 2) e sottoscritte digitalmente dal Legale rappresentante del Consorzio o da suo delegato, dovranno essere trasmesse alla casella PEC serviziambientali@cert.regione.piemonte.it indicando nell'oggetto "Bando 1/2024 Rifiuti"

Gli allegati obbligatori, in mancanza dei quali la domanda è considerata non formalmente ammissibile, sono i seguenti:

1. *(in caso sottoscrizione dell'istanza da parte di soggetto delegato)* documento di delega alla sottoscrizione dell'istanza, firmato digitalmente dal Legale rappresentante del Consorzio;
2. provvedimento del Consorzio proponente di approvazione dell'intervento, del relativo quadro economico nonché della somma richiesta come contributo regionale e di quella oggetto di cofinanziamento;

3. provvedimento di impegno al cofinanziamento (provvedimento del Consorzio proponente ovvero del gestore del servizio pubblico di raccolta qualora il cofinanziamento sia garantito da quest'ultimo);
4. deliberazione di Assemblea consortile di approvazione del progetto, qualora ricorrano le condizioni definite all'art 2.3.1 lett. e 1) (Linea 1 CMon, assenza di Piano d'Ambito approvato);
5. scheda di sintesi, secondo lo schema allegato (allegato 3);
6. relazione tecnico-economica, contenente almeno gli elementi indicati nell'allegato 4;
7. quadro economico di spesa del progetto, suddividendo spese di investimento, spese di investimento per beni immateriali e spese di gestione secondo le indicazioni di cui all'articolo 2.4 del presente bando (spese ammissibili) e secondo il modello allegato (allegato 5); le voci di spesa devono essere indicate al netto e al lordo dell'IVA; per le spese già sostenute occorre indicare anche gli estremi della fattura, del mandato di pagamento/bonifico bancario e la data di quietanza;
8. analisi prezzi per le voci di spesa relative a forniture e prestazioni di servizio (almeno 3 preventivi o indagine di mercato); costi del personale interno quantificati indicando la qualifica, il costo orario ed il n. di ore preventivate per le diverse attività; costi di eventuali opere effettuate utilizzando il vigente Prezziario regionale Opere e Lavori pubblici⁷;
9. *(per istanze relative a progetti in corso di realizzazione)*: dichiarazione del legale rappresentante del Consorzio attestante lo stato di avanzamento dell'intervento proposto, con l'indicazione puntuale dei provvedimenti e documenti cui si fa riferimento e delle date di adozione, della spesa sostenuta con indicazione delle fatture e delle date di pagamento;
10. *(qualora la proposta della L1CMon comprenda anche la realizzazione o ampliamento centro di raccolta rifiuti)* dichiarazione del legale rappresentante del Consorzio in merito alla proprietà dell'area sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo centro di raccolta o, in caso di ampliamento di un centro di raccolta esistente, dichiarazione in merito alla proprietà del centro di raccolta (consortile o di uno o più comuni in comproprietà).

Qualora la dimensione degli allegati alla domanda di finanziamento sia complessivamente superiore a 30 MB, la trasmissione dovrà essere suddivisa in più invii specificando nel testo dell'email il n. dell'invio rispetto al totale degli invii necessari ("Invio 1 di x", "Invio 2 di x", ecc).

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità di trasmissione sopra indicati non saranno considerate formalmente ammissibili e, pertanto, saranno escluse dal contributo.

Le domande non ammissibili a seguito della valutazione di cui al successivo art. 3.2 potranno essere ripresentate, opportunamente riviste, nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell'ordine di istruttoria della domanda.

3.2 Valutazione della domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, nel termine di 90 giorni dalla data di presentazione, nel rispetto di quanto previsto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, nonché dal presente Bando.

⁷ <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/929-consultazione-prezzario-regionale-opere-pubbliche/3609-prezzario-2023>

Le domande sono valutate in ordine di arrivo (fa fede la data indicata sulla Ricevuta di avvenuta consegna alla casella serviziambientali@cert.regione.piemonte.it rilasciata dal sistema di gestione della posta elettronica certificata).

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a. ammissibilità formale;
- b. ammissibilità sostanziale;
- c. valutazione di merito.

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

La valutazione negativa comporta la non ammissione a finanziamento della domanda; la stessa potrà essere ripresentata, opportunamente rivista, nel periodo di apertura dello sportello; la nuova data di presentazione farà fede ai fini dell'ordine di istruttoria della domanda.

L'istruttoria di ammissibilità formale è svolta dal Settore Servizi ambientali, mentre le istruttorie di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito sono effettuate da una Commissione di valutazione, nominata dalla responsabile del procedimento e composta da funzionari del Settore Servizi ambientali, integrata da un componente esterno al Settore ed appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto.

L'istruttoria di ammissibilità formale verte sulla verifica dei seguenti criteri:

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
2. Completezza della domanda di finanziamento (presenza degli allegati obbligatori elencati all' art. 3.1);
3. Possesso dei requisiti soggettivi del proponente e, se previsto, del soggetto attuatore (in riferimento a quanto disposto all'art 2.1).

Per le istruttorie di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito la Commissione di valutazione verifica il rispetto dei seguenti criteri:

Ammissibilità sostanziale:

1. Coerenza della proposta progettuale con contenuti ed obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (cap. 6.3) e, per gli aspetti di pertinenza, con i Criteri ambientali minimi approvati con DM 23 giugno 2022;
2. Conformità della proposta progettuale rispetto a termini, modalità e indicazioni previsti dal bando (requisiti di progetto);
3. Coerenza della proposta progettuale con le tipologie di intervento ed i criteri definiti agli articoli 2.1 e 2.2 del bando;
4. Localizzazione dell'intervento coerente con le prescrizioni del bando;
5. Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando.

Valutazione di merito

Le proposte progettuali saranno valutate attribuendo a ciascuna un punteggio in centesimi (100/100), secondo i sotto riportati criteri:

Descrizione criteri	
1	Qualità della proposta progettuale
1.1	Completezza ed esaustività dell'analisi territoriale e dello stato di fatto (inquadramento della gestione della raccolta dei rifiuti del territorio oggetto di intervento, delle criticità e delle motivazioni per le quali si rende necessario il progetto proposto);
1.2	Descrizione completa ed esaustiva delle attività e degli interventi per la risoluzione delle criticità rilevate e per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
1.3	Coerenza tra l'analisi territoriale, le criticità individuate nella gestione dei rifiuti, gli interventi proposti per la loro risoluzione, gli obiettivi progettuali fissati ed i risultati attesi;
1.4	Coerenza e completezza del quadro economico e della documentazione a supporto (determinazione dei costi);
1.5	Quantificazione dei risultati attesi ad un anno dalla conclusione del progetto.
2	Rappresentatività e rilevanza del territorio interessato dal progetto
2.1	a) Per Linea 1 CMon – numero di comuni montani coinvolti dal progetto;
	b) Per Linea 2 Pap – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000 abitanti);
	c) Per Linea 3 RID – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000 abitanti);
2.2	a) Per Linea 1 CMon – comuni montani coinvolti con forte dispersione abitativa o elevati flussi turistici (densità abitativa < 26 ab/kmq (dato ISTAT 2021) o densità abitativa > 26 ab/kmq e RUR > 991 kg/ab (dato ORR 2022)
	b) Per Linea 2 Pap – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022)
	c) Per Linea 3 RID – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022)
3	Priorità degli interventi previsti dalla proposta progettuale
3.1	a) Per Linea 1 CMon – tipologia di progetto proposto (riorganizzazione raccolta; compostaggio in loco; centro di raccolta)
	b) Per Linea 2 Pap - tipologia di progetto proposto (ampliamento raccolta pap; riorganizzazione da stradale a pap per RUR, carta e organico; riorganizzazione da stradale a pap per tutte le frazioni)
	c) Per Linea 3 RID - tipologia di progetto proposto (misurazione e Tariffa; sacco conforme)
4	Stato di avanzamento del progetto alla presentazione dell'istanza
4.1	Spese sostenute rispetto al totale delle spese previste dal quadro economico dell'intervento allegato all'istanza
5	Qualità tecnica e contrattuale dei servizi
5.1	La proposta progettuale comprende azioni che consentono al Consorzio di migliorare la qualità tecnica e contrattuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani almeno nei comuni interessati dalla proposta progettuale (Rif. Delibera Arera n. 15/2022, Allegato A, articoli 31, 33, 34 e 53.1)
6	Piano d'Ambito di area vasta
6.1	Il CAV ha approvato il Piano d'Ambito di area vasta previsto dall'art 9 comma 2 lett. a) L.R. n. 1/2018

Per un maggiore dettaglio sugli specifici criteri che saranno applicati in sede di valutazione si rimanda all'allegato 6 “*Griglia dei Criteri di Valutazione*”, nel quale è riportato anche il sistema di punteggi.

Con riferimento alla valutazione di merito, un punteggio pari a 0 punti per i criteri 1.1, 1.2 e 1.3 comporterà la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale. Altresì non saranno ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che al termine della valutazione di merito avranno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 70/100.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse alla Responsabile del procedimento, che dispone l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda.

Nel corso dell'istruttoria, il Settore Servizi ambientali può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di ammissibilità formale, il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale e valutazione di merito) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, non si determina la sospensione dei termini del procedimento, mentre nei casi di cui al punto 2, la richiesta di chiarimenti/informazioni/certificazioni determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Qualora, per ciascuna Linea di intervento, risultassero ammissibili istanze di finanziamento pervenute nella stessa data, sarà finanziata prioritariamente la proposta progettuale che avrà ottenuto un punteggio maggiore nella valutazione di merito. In caso di ulteriore parità sarà finanziata prioritariamente la proposta progettuale che coinvolge un maggior numero di comuni per la Linea 1 CMon o un maggior numero di abitanti residenti (dato ORR 2022 espresso in migliaia) per la Linea 2 L2 Pap e per la Linea 3 L3 RID.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Servizi ambientali comunica al beneficiario l'ammissione a finanziamento, invitandolo a presentare la documentazione necessaria per la concessione, elencata al successivo art. 3.3.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Servizi ambientali comunica al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatte dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la fase di "valutazione di merito". Entro 15 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente può presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria.

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza di risposta, dalla scadenza del citato termine di 15 giorni. Nel caso in cui il Settore Servizi ambientali non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

3.3 Concessione del contributo

Entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare al Settore Servizi ambientali l'accettazione del contributo, utilizzando il modulo di accettazione di cui all'allegato 7 al Bando. Nel modulo di accettazione il beneficiario dovrà riportare anche il Codice

Unico di Progetto (CUP) identificativo dell'intervento, ai sensi dell'art. 11 comma 2-bis e 2-ter Legge n. 3/2003.

Il Settore Servizi ambientali, ricevuto il modulo di accettazione debitamente compilato e svolti i necessari controlli, procede con provvedimento dirigenziale – entro i successivi 15 giorni - alla concessione del contributo.

Le istanze ammissibili verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna Linea di intervento (cfr. art. 1.3), **in ordine cronologico di ricezione della domanda** (fa fede la data indicata nella Ricevuta di avvenuta consegna, come indicato all'art. 3.2).

Eventuali risorse eccedenti relative alle Linee di intervento L2 Pap e L3 RID saranno destinate, con provvedimento dirigenziale, ad implementare le risorse destinate alla Linea di intervento L1 CMon; eventuali risorse eccedenti relative alla Linea di intervento L1 CMon saranno destinate, con provvedimento dirigenziale, ad implementare le risorse destinate prioritariamente alla Linea di intervento L2 Pap e, in seconda priorità, alla Linea di intervento L3 RID.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni, revoche o rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo ma non finanziabili per carenza di risorse.

3.4 Modalità di erogazione del contributo

A seguito della concessione del contributo, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale, il Settore Servizi ambientali eroga l'importo dell'agevolazione secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima quota per un importo pari al 49% del totale sarà liquidato, a titolo di anticipazione, contestualmente all'adozione del provvedimento dirigenziale di assegnazione del contributo;
- un successivo acconto, sino all'80% dell'importo del contributo, sarà liquidato a seguito della presentazione della rendicontazione intermedia (cfr art 3.6), attestante spese sostenute pari almeno al 50% della spesa ammissibile;
- saldo finale, a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 3.6.

3.5 Utilizzo dei ribassi di gara e di altre economie

Il beneficiario potrà richiedere, al Settore Servizi ambientali, di utilizzare - per interventi migliorativi - i ribassi di gara o eventuali economie di spesa che si registrino durante la realizzazione del progetto, nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile.

Gli interventi migliorativi potranno essere realizzati solo a seguito del parere favorevole del Settore Servizi ambientali, dovranno concludersi entro i termini stabiliti all'art. 2.7 ed essere rendicontati, unitamente alla richiesta del saldo del contributo regionale, entro i termini disposti dallo stesso articolo.

E' escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale del cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario o del soggetto attuatore.

3.6 Modalità di rendicontazione dello stato di avanzamento degli interventi e della spesa

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati in attuazione del presente Bando devono essere rendicontate con le seguenti modalità:

- ✓ una **rendicontazione di spesa intermedia**, da presentare al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 50% delle spese ammesse a contributo; a seguito della verifica positiva della rendicontazione intermedia il Settore Servizi ambientali procederà alla liquidazione del II^a acconto del contributo, come indicato all'art. 3.4;
- ✓ in una **rendicontazione di spesa finale**, da presentare entro 45 giorni dalla data di conclusione dei pagamenti e comunque non oltre il termine indicato all'art 2.7 (30/11/2025).

La documentazione contabile, da conservare presso il beneficiario, dovrà essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento.

La documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alle disposizioni di legge vigenti, deve essere intestata al beneficiario del finanziamento o al soggetto attuatore e le spese devono essere quietanzate (mandato di pagamento o bonifico bancario quietanzato).

Sulle fatture dovrà essere indicato il codice CUP dell'intervento e la dicitura "Programma regionale di finanziamento in attuazione del PRUBAI – anni 2024-2025".

Il beneficiario dovrà presentare, in fase di rendicontazione, la seguente documentazione:

a) Rendicontazione intermedia:

1. breve relazione tecnico economica attestante l'avanzamento della realizzazione degli interventi previsti dal progetto e della relativa spesa, i primi risultati conseguiti, le attività ancora da realizzare ed il relativo cronoprogramma;
2. quadro economico delle spese sostenute, corredato da una dichiarazione del legale rappresentante con elenco delle fatture e delle date di pagamento (bonifico o mandato di pagamento quietanzati);
3. dichiarazione del legale rappresentante attestante che le spese rendicontate non sono oggetto di altri contributi pubblici o privati ottenuti dal Consorzio, dal soggetto attuatore o dai Comuni coinvolti nel progetto;

b) Rendicontazione finale

1. relazione tecnico economica finale attestante l'avvenuta realizzazione di tutti gli interventi previsti dal progetto, i risultati conseguiti e la spesa sostenuta; in caso di lavori alla relazione finale deve essere allegata documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto, ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici;
2. quadro economico finale delle spese sostenute, corredato da una dichiarazione del legale rappresentante con elenco delle fatture e delle date di pagamento (bonifico o mandato di pagamento quietanzati);
3. dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante che le spese rendicontate non sono oggetto di altri contributi pubblici o privati ottenuti dal Consorzio, dal soggetto attuatore o dai Comuni coinvolti nel progetto;
4. dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante il rispetto degli obblighi del beneficiario (cfr art 5.1);

5. provvedimento amministrativo del beneficiario di attestazione dell'avvenuta conclusione dell'intervento oggetto di finanziamento, di approvazione della relazione tecnico economica finale, di approvazione del quadro economico delle spese sostenute;
6. *(in caso di contributo relativo alla realizzazione o ampliamento di centri di raccolta)* dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante la proprietà del centro di raccolta in capo al Consorzio, al Comune o a più comuni in comproprietà.

3.7 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Servizi ambientali esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, la verifica di avvenuta realizzazione del progetto potrà essere effettuata anche tramite sopralluoghi presso il beneficiario e il soggetto attuatore.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione intermedia e finale si conclude entro 30 giorni.

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi qualora il Settore Servizi ambientali chieda, in un'unica soluzione, integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore Servizi ambientali comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse erogando il contributo spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca totale o parziale del contributo concesso.

Qualora il progetto finanziato non si concluda entro i termini stabiliti dall'art. 2.7 il beneficiario dovrà comunque inviare, entro il 30/11/2025, una rendicontazione relativa a quanto realizzato e pagato entro i termini, debitamente approvata.

Non si procederà alla revoca del contributo concesso in caso di progetti con uno stato di avanzamento della spesa almeno pari all'80% della spesa ammissibile. Il beneficiario dovrà dare comunicazione alla Regione dell'avvenuta conclusione dell'intervento finanziato entro un anno, pena la revoca del contributo concesso per la quota di intervento non realizzata (cfr art 5.2).

3.8 Proroghe e variazioni di progetto

Richieste di proroga dei termini di realizzazione e di rendicontazione degli interventi

Il beneficiario può formulare eventuali richieste motivate di proroga dei termini stabiliti all'art 2.7, fermo restando che il Programma di finanziamento si concluderà il 31/12/2025, salvo diverso provvedimento della Giunta regionale.

Le richieste motivate di proroga devono essere trasmesse, antecedentemente ai termini previsti all'art 2.7, a mezzo PEC al Settore Servizi ambientali che provvede ad esaminarle e comunica al beneficiario l'eventuale accoglimento o rigetto della richiesta.

Richieste di modifica/variante al progetto ammesso a finanziamento

Il beneficiario, con l'accettazione del contributo regionale, si obbliga nei confronti della Regione a realizzare l'intervento come approvato, senza modifiche di carattere sostanziale.

Qualora si rendesse necessario apportare variazioni al progetto, ai tempi e/o alle modalità di attuazione, il beneficiario dovrà darne comunicazione preventiva al Settore regionale Servizi ambientali per la verifica di conformità al bando e per l'assenso alle modifiche proposte. Alla comunicazione dovrà essere allegata una relazione esplicativa delle modifiche che si intendono apportare al progetto.

Resta fermo che qualora la variazione al progetto comporti un incremento della spesa totale, il contributo spettante non potrà essere superiore a quello già concesso.

3.9 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase principale dei procedimenti riguardanti la presentazione della domanda di contributo, la valutazione della stessa, la concessione e la liquidazione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda di contributo e allegati obbligatori	Soggetto richiedente	A partire dal 1/03/2024 e fino al 16/09/2024
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Settore Servizi ambientali	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda (salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali)
Invio del modulo di accettazione del contributo	Soggetto beneficiario	Entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione
Adozione del provvedimento di concessione del contributo	Settore Servizi ambientali	Entro 15 giorni dalla ricezione del modulo di accettazione
Liquidazione del I ^a acconto del contributo	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla concessione del contributo (la liquidazione dell'acconto è subordinata alla disponibilità di cassa regionale)
Trasmissione rendicontazione intermedia delle spese	Soggetto beneficiario	Al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 50% della spesa ammessa a finanziamento
Esame rendicontazione intermedia delle spese e liquidazione del II ^a acconto	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione intermedia (la liquidazione dell'acconto è subordinata alla disponibilità di cassa re-

		gionale)
Trasmissione rendicontazione finale delle spese	Soggetto beneficiario	Entro 45 giorni dalla data di ultimazione delle spese (in ogni caso trasmissione della rendicontazione non oltre il 30/11/2025)
Esame rendicontazione finale delle spese e adozione del provvedimento finale	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione finale
Liquidazione saldo	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento finale (la liquidazione è subordinata alla disponibilità di cassa regionale)

4. CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

4.1 Sopralluoghi e controlli

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà del Settore Servizi ambientali effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

In caso si riscontrino irregolarità o difformità non sanabili dell'intervento realizzato rispetto a quanto approvato o della documentazione di spesa si darà luogo alla revoca totale o parziale del contributo concesso, con eventuale recupero delle somme già eventualmente erogate e non spettanti.

4.2 Monitoraggio della realizzazione degli interventi e dei risultati conseguiti

Il beneficiario è tenuto a:

- trasmettere al Settore Servizi ambientali, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento del progetto e della relativa spesa (stato di avanzamento al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno); la relazione deve essere trasmessa via PEC a serviziambientali@cert.regione.piemonte.it entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento;
- trasmettere, entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento, i dati su base semestrale relativi ai quantitativi di rifiuti raccolti in ciascun comune coinvolto dall'intervento, fino a dodici mesi oltre il termine di chiusura del Programma di finanziamento; sarà predisposto apposito tracciato record su Yucca Smart Data Platform se non è già attiva la trasmissione dei dati mensili ovvero sarà concordata con il beneficiario altra modalità di trasmissione dei dati.

4.3 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato, nonché a consentire e facilitare le attività di controllo da parte dell'amministrazione regionale.

I documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta al Settore Servizi ambientali e conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento regionale di chiusura del progetto.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. realizzare l'intervento approvato senza modifiche di carattere sostanziale ovvero qualora si rendesse necessario apportare variazioni al progetto, ai tempi e/o alle modalità di attuazione, darne comunicazione preventiva al Settore regionale Servizi ambientali per la verifica di conformità al bando e per l'assenso alle modifiche proposte;
2. concludere l'intervento e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;
3. dare evidenza che i progetti sono realizzati con il sostegno finanziario della Regione Piemonte, secondo le modalità descritte al successivo **art. 6**;
4. conservare la documentazione contabile e amministrativa relativa alle spese oggetto di contributo regionale da esibire agli uffici regionali competenti in caso di richiesta per eventuali verifiche, anche successivamente alla liquidazione del saldo del contributo, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento regionale di chiusura del progetto;
5. comunicare tempestivamente l'eventuale ottenimento – da parte del beneficiario, del soggetto attuatore o dei comuni - di altri contributi a valere sulle voci di spesa oggetto di contributo regionale;
6. mantenere la proprietà e la destinazione d'uso di mezzi ed attrezzature per almeno cinque anni; qualora mezzi e attrezzature siano acquisite dal gestore del servizio pubblico di raccolta il Consorzio si fa garante nei confronti della Regione sul rispetto dell'obbligo da parte del gestore; in caso di risoluzione del contratto di servizio i mezzi e le attrezzature dovranno rimanere in disponibilità del Consorzio;

7. mantenere la proprietà pubblica (consortile, di un comune o di più comuni in comproprietà) del centro di raccolta i cui lavori di realizzazione o ampliamento sono oggetto di contributo regionale; mantenere la funzionalità del centro di raccolta per almeno dieci anni; qualora l'amministrazione comunale intenda modificare prima di dieci anni la destinazione d'uso del sito, dovrà aver già realizzato ed attivato, con proprio finanziamento, un altro centro di raccolta avente almeno le stesse caratteristiche, funzionalità e bacino d'utenza di quello oggetto di contributo;
8. consentire lo svolgimento di analisi merceologiche da parte di soggetti incaricati dalla Regione e collaborare per il coinvolgimento degli impianti di destinazione dei rifiuti oggetto di analisi.

5.2 Revoca del contributo

Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente in caso di:

- a) inadempienza del soggetto beneficiario non dovuta a cause di forza maggiore;
- b) qualora il progetto sia realizzato in modo non conforme ai criteri stabiliti dal presente bando o alle prescrizioni dei provvedimenti di concessione del contributo e le difformità non siano sanabili;
- c) ottenimento di altri contributi relativi alle stesse voci di spesa oggetto di finanziamento regionale.

Il contributo sarà altresì parzialmente revocato, per la quota di intervento non realizzato, qualora entro il termine stabilito all'art 2.7 il progetto sia realizzato per un importo inferiore all'80% della spesa ammissibile.

5.3 Procedura di revoca del contributo

Il Settore Servizi ambientali invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le motivazioni;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC a serviziambientali@cert.regione.piemonte.it.

Il Settore Servizi ambientali esamina le eventuali osservazioni e l'eventuale documentazione allegata, entro 30 giorni dalla ricezione.

In caso di accoglimento delle osservazioni presentate il contributo concesso viene confermato e ne viene data comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato.

Nel caso in cui le osservazioni ed i documenti presentati non risultino accoglibili o nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato osservazioni entro il termine stabilito, il Settore Servizi ambientali procede alla revoca del contributo con provvedimento dirigenziale della responsabile del procedimento.

In caso di revoca totale del contributo, il beneficiario non ha diritto alle quote residue ancora da

erogare e deve restituire il contributo eventualmente già erogato mentre nei casi di revoca parziale al beneficiario è riconosciuta esclusivamente la quota parte di contributo relativa alle attività effettivamente realizzate debitamente rendicontate.

Nella tabella seguente sono riportate le tempistiche previste per le fasi del procedimento di revoca del contributo:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Comunicazione di avvio del procedimento di revoca	Settore Servizi ambientali	
Trasmissione controdeduzioni e documenti in risposta alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca	Soggetto beneficiario	Entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione
Esame della documentazione trasmessa dal beneficiario e adozione del provvedimento di conclusione del procedimento	Settore Servizi ambientali	Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal beneficiario

5.4 Rinuncia al contributo

Il beneficiario può rinunciare al contributo assegnato a valere sul presente Bando dandone comunicazione al Settore Servizi ambientali all'indirizzo PEC serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione del contributo a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'acconto eventualmente già ricevuto.

6. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il soggetto beneficiario deve dare evidenza che i progetti sono realizzati con il sostegno finanziario della Regione Piemonte. A tal fine:

- sui beni materiali acquistati con contributo regionale deve essere apposta una stampa serigrafica ovvero un adesivo – di dimensioni adeguate – con l'emblema regionale e la dicitura “acquistato con il contributo di Regione Piemonte”; in caso di beni materiali in uso al gestore del servizio pubblico deve altresì essere precisato che il contributo è concesso al Consorzio;
- all'ingresso dei centri di raccolta rifiuti oggetto di contributo deve essere esposta adeguata cartellonistica riportante il logo regionale e la dicitura “intervento realizzato con il contributo di Regione Piemonte”;
- sui materiali di comunicazione e negli eventi/incontri con i cittadini, così come nelle comunicazioni del Consorzio e/o del soggetto attuatore ai Comuni e agli organi di stampa deve essere inserito l'emblema regionale (ove possibile) e comunicato che l'intervento è realizzato con il contributo di Regione Piemonte.

L'emblema di Regione Piemonte deve essere conforme agli standard grafici presenti sul sito <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

7. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e/o coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 27-4-2016 n. 2016/679/UE "Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito indicato "GDPR".

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza nonché degli altri principi indicati all'art. 5 del GDPR, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al presente bando, nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore Servizi ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio. Il trattamento è legittimo in base a quanto previsto dall'art. 4 del Reg. 2021/1060 e dalle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia).

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli può determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato. Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (*data protection officer* = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, Delegato al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) è il dirigente responsabile del Settore Servizi ambientali della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Responsabile esterno del trattamento è CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte. I dati personali sono trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, possono essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per dieci anni, decorrenti dalla chiusura del Programma di finanziamento, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

I suddetti dati non sono in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione. I dati acquisiti per le finalità inerenti il presente bando (comprensivi, eventualmente, di dati personali) possono anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013); soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990).

In adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti sono pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per chiarimenti ed informazioni sul presente bando è possibile contattare il Settore regionale Servizi ambientali (tel 011 432.1423; email: serviziambientali@regione.piemonte.it).

ALLEGATO A SUB-ALLEGATO 1

INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI ANALISI MERCEOLOGICHE SUL RIFIUTO URBANO INDIFFERENZIATO

Numero di analisi richieste:

2 analisi prima dell'intervento e 2 analisi con intervento a regime.

Individuazione dell'ambito territoriale da monitorare:

Le 2 analisi del rifiuto urbano indifferenziato (RUR) dovranno essere effettuate su un campione rappresentativo relativo a 2 diversi Comuni rappresentativi del territorio coinvolto nel progetto, individuati preliminarmente nella proposta progettuale e facilmente identificabili in sede di raccolta; i due campioni dovranno essere prelevati nei medesimi comuni nelle analisi pre e post intervento.

Qualora la proposta progettuale coinvolga un solo Comune le analisi merceologiche dovranno riguardare 2 diversi quartieri/aree di raccolta.

Individuati gli ambiti di monitoraggio, occorre prendere contatto con gli impianti di destinazione del RUR per definire le modalità operative per la realizzazione delle analisi presso le aree messe a disposizione dagli impianti stessi e secondo la procedura di seguito descritta.

La data di effettuazione delle analisi dovrà essere comunicata con congruo anticipo al Settore Servizi Ambientali della Regione Piemonte, al fine di permettere ai funzionari regionali di riferimento di poter eventualmente assistere.

La **metodologia di riferimento** per l'esecuzione delle analisi merceologiche da effettuarsi sul rifiuto urbano indifferenziato è quella IPLA-CNR, descritta nel volume VI della Collana Ambiente "*Metodi di analisi del Compost*" pubblicato a cura dell'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte, riportata nelle Linee guida "*Analisi merceologica dei rifiuti urbani - Rassegna di metodologie e definizione di una metodica di riferimento*" predisposte dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - ANPA (RTI CTN_RIF 1/2000¹). Il quantitativo minimo da sottoporre ad analisi dovrà risultare non inferiore a 100 kg.

Il rifiuto urbano indifferenziato dovrà essere separato mediante cernita manuale nella seguenti frazioni:

- 1) Sottovaglio < 20 mm
- 2) Organico
- 3) Verde e sfalci
- 4) Imballaggi in bioplastica rigidi
- 5) Imballaggi in bioplastica flessibili

1 https://www.arpal.liguria.it/files/rifiuti/ANPA_Merceologia.pdf

- 6) Manufatti in bioplastica rigidi (compreso cialde per caffè compostabili)
- 7) Manufatti in bioplastica flessibili
- 8) Sacchi neri
- 9) Plastica film imballo
- 10) Plastica film non imballo
- 11) Altra plastica imballo
- 12) Altra plastica non imballo
- 13) Contenitori in plastica in PET
- 14) Contenitori in plastica non in PET
- 15) Carta riciclabile
- 16) Altra carta imballo
- 17) Altra carta non imballo
- 18) Cartone teso
- 19) Cartone ondulato
- 20) Pannolini, prodotti assorbenti per la persona
- 21) Poliaccoppiati a prevalenza carta
- 22) Poliaccoppiati a prevalenza plastica
- 23) Poliaccoppiati a prevalenza alluminio
- 24) Legno imballo
- 25) Legno non imballo
- 26) Tessili naturali
- 27) Altri tessili
- 28) Pelli e cuoio
- 29) Vetro imballo
- 30) Vetro non imballo
- 31) Altri inerti
- 32) Alluminio imballo
- 33) Alluminio non imballo
- 34) Metalli ferrosi imballo
- 35) Metalli ferrosi non imballo
- 36) Metalli non ferrosi imballo
- 37) Metalli non ferrosi non imballo

38) Pile

39) Farmaci

40) Altri rifiuti pericolosi

41) RAEE

42) Cialde/capsule per caffè in plastica

43) Cialde/capsule per caffè in alluminio

Gli strumenti tecnici da utilizzare sono i seguenti:

vaglio: dimensione della griglia 2 cm

bilancia: pesata minima non superiore 5 g.

MODELLO DI ISTANZA DI CONTRIBUTO

[Carta intestata del Consorzio]

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Servizi ambientali
serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025**

Bando a sportello 1/2024

“PRUBAI OBIETTIVI 2025

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI”

ISTANZA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritto/a in qualità di Legale
Rappresentante del Consorzio di area vasta
..... con sede in
..... P. IVA/C.F.
....., PEC

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR,

CHIEDE

ai sensi della D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023 e della Determinazione dirigenziale n. ____/A1603B del ____/____/2023 di approvazione del bando di finanziamento, un contributo di Euro _____,00 per la realizzazione del progetto
“ _____ ”

r_piemon - Rep. DD-A16 28/12/2023.0001090.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PAOLA MOLINA Si attesta che la p
resente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento in
formativo originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte



Il/la sottoscritto/a

DICHIARA CHE

- l'istanza è relativa alla LINEA _____ di cui all' art. 2.2 del bando;
- per la realizzazione dell'intervento il Consorzio si avvale della Società _____ in qualità di soggetto attuatore;
- per le attività relative al progetto il Consorzio opera *oppure* non opera in regime di IVA deducibile;
- il costo complessivo del progetto allegato all'istanza è pari ad Euro¹;
- le spese già sostenute per la realizzazione del progetto ammontano ad Euro²;
- il Consorzio e/o i comuni cui appartiene il territorio coinvolto dal progetto non hanno beneficiato di contributi pubblici o privati relativi alle voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale³;

oppure

il Consorzio e/o i comuni cui appartiene il territorio coinvolto dal progetto hanno richiesto i seguenti contributi pubblici o privati relativi alle voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale:

Richiedente	Ente/soggetto a cui è stato chiesto il finanziamento	Anno	Importo

- il Consorzio si impegna, successivamente alla presentazione dell'istanza, a comunicare alla Regione ogni eventuale contributo pubblico o privato ottenuto – anche dai Comuni - per le voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale; qualora il Consorzio o il Comune opti per altro contributo, il Consorzio si impegna a comunicarlo tempestivamente alla Regione, a rinunciare al contributo regionale eventualmente ottenuto ed a restituire le somme già percepite secondo le modalità definite dal bando.

All'istanza si allega l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679 debitamente sottoscritta e gli allegati obbligatori elencati all'art. 3.1 del bando e costituita da:

1. (in caso di sottoscrizione dell'istanza da parte di soggetto delegato) documento di delega alla sottoscrizione dell'istanza, firmato digitalmente dal Legale rappresentante del Consorzio;
2. provvedimento del Consorzio proponente di approvazione dell'intervento, del relativo quadro economico nonché della somma richiesta come contributo regionale e di quella oggetto di cofinanziamento;
3. provvedimento di impegno al cofinanziamento (provvedimento del Consorzio proponente ovvero del gestore del servizio pubblico di raccolta qualora il cofinanziamento sia garantito da quest'ultimo);

¹ IVA inclusa se il Consorzio NON opera in regime di IVA deducibile

² Solo le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte

³ Il finanziamento regionale non è cumulabile con altri contributi pubblici o privati relativi alle voci di spesa oggetto di richiesta di contributo.

4. deliberazione di Assemblea consortile di approvazione del progetto, qualora ricorrano le condizioni definite all'art 2.3.1 lett. e 1) del bando (Linea 1 CMon, assenza di Piano d'Ambito approvato);
5. scheda di sintesi;
6. relazione tecnico-economica;
7. quadro economico di spesa del progetto, suddividendo spese di investimento, spese di investimento per beni immateriali e spese di gestione;
8. analisi prezzi per le voci di spesa relative a forniture e prestazioni di servizio (almeno 3 preventivi o indagine di mercato); costi del personale interno; costi di eventuali opere effettuata utilizzando il vigente Prezziario regionale Opere e Lavori pubblici;
9. *(per istanze relative a progetti in corso di realizzazione)*: dichiarazione del legale rappresentante del Consorzio attestante lo stato di avanzamento dell'intervento proposto, con l'indicazione puntuale dei provvedimenti e documenti cui si fa riferimento e delle date di adozione, della spesa sostenuta con indicazione delle fatture e delle date di pagamento.

In fede.

Firma Legale rappresentante⁴

.....

⁴ L'istanza deve essere sottoscritta digitalmente in formato CADES (file con estensione .p7m) o PadES (file con estensione .pdf) e/o inviata tramite PEC ai sensi dell'articolo 65 del d.lgs. 82/2005 (CAD).

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679

I dati personali forniti a **Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio** saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679, Le forniamo, pertanto, le seguenti informazioni:

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Servizi ambientali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dall'art 44 comma 1 lett. c) l.r. n. 44/2000 e dall'art 38 l.r. n. 1/2018. I dati acquisiti a seguito della presente istanza di contributo, presentata in risposta al bando approvato con determinazione dirigenziale n. 569/A1603B del 21/10/2020, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare quanto richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi ambientali;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte;
- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per il periodo previsto dal Piano di conservazione e scarto della Direzione e comunque per un periodo di cinque anni nell'archivio corrente dell'Ente;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

E' possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;

opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Sottoscritto digitalmente per presa visione

[Legale rappresentante]



PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025

**Bando a sportello 1/2024
"PRUBAI OBIETTIVI 2025"**

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI"

SCHEDA DI SINTESI

.Sintesi della proposta progettuale, costo dell'intervento e contributo richiesto		
Soggetto proponente		...
Titolo della proposta progettuale		...
Descrizione sintetica (max 1500 caratteri, spazi esclusi)		...
Localizzazione	Elenco Comune/Comuni coinvolti	...
	Abitanti residenti serviti (totali)	...
	n. Utenze domestiche	...
	n. Utenze non domestiche	...
Soggetto attuatore (se diverso da soggetto proponente)		...
Costo totale dell'intervento ⁽¹⁾		Euro
di cui spese di investimento beni materiali		Euro
spese investimento beni immateriali		Euro
spese di gestione		Euro
Contributo richiesto		Euro
Cofinanziamento del Soggetto proponente		Euro
Cofinanziamento del Soggetto attuatore		Euro

(1) compresa IVA qualora non deducibile.



.Cronoprogramma finanziario		
Anno	Costi sostenuti o da sostenere	
2024	Costi sostenuti dalla data di pubblicazione del bando sul BUR	Costi da sostenere
	Euro...	Euro...
2025	Euro ...	
Costo complessivo	Euro ...	

.Dati generali relativi al Soggetto proponente	
Denominazione	...
Indirizzo sede legale e sede operativa	...
Telefono	...
email	...
PEC	...
Partita IVA	...
Persona cui fare riferimento per informazioni sul progetto	...
tel/cell	...
email	...

.Dati relativi al legale rappresentante del Soggetto proponente, responsabile della realizzazione dell'intervento⁽⁵⁾	
Cognome e nome	...
Luogo e data di nascita	...
Telefono	...
Posta elettronica	...
Codice fiscale	...

(5) soggetto responsabile della realizzazione dell'intervento, dell'attestazione della veridicità e della regolarità dei giustificativi di spesa, delle fatture e di tutta la restante documentazione amministrativa e contabile.



.Dati generali relativi al Soggetto attuatore ⁽⁶⁾	
Denominazione	...
Natura giuridica	<input type="checkbox"/> società partecipata <input type="checkbox"/> società controllata <input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Indirizzo sede legale e sede operativa	...
Telefono	...
email	...
PEC	...
Persona cui fare riferimento per informazioni sul progetto	...
tel/cell	...
email	...

(6) compilare solo nel caso in cui il soggetto attuatore partecipi al cofinanziamento

.Dati relativi al legale rappresentante del soggetto attuatore ⁽⁶⁾	
Cognome e nome	...
Luogo e data di nascita	...
Telefono/cellulare	...
email	...
Codice fiscale	...

(6) da compilare solo nel caso in cui il soggetto attuatore partecipi al cofinanziamento

PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025

Bando a sportello 1/2024

“PRUBAI OBIETTIVI 2025

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI”

CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICO ECONOMICA

- a) inquadramento della gestione della raccolta dei rifiuti del territorio oggetto di intervento, delle criticità e delle motivazioni per le quali si rende necessario il progetto proposto; obiettivi attribuiti allo stesso territorio dal Consorzio nei propri documenti di programmazione, in attuazione del vigente Piano regionale rifiuti urbani¹;
- b) descrizione delle iniziative proposte, comuni o quartieri coinvolti, n. di abitanti residenti serviti, n. di utenze domestiche e non domestiche;
- c) risultati attesi ad un anno dal completamento dell'intervento, anche in termini di quantitativo procapite di rifiuto totale (RT), di rifiuto indifferenziato residuo (RUR), % di raccolta differenziata;
- d) indicazioni tecnico-economiche specifiche per ciascuna Linea d'azione, come di seguito riportate:

per LINEE L1 CMon e L2 Pap

1. modalità di riorganizzazione del servizio per le singole frazioni merceologiche (tipologia di raccolta prevista, frequenza di raccolta, ecc) e per le diverse tipologie di utenze presenti sul territorio (utenze domestiche, suddivise tra residenti e non residenti, utenze non domestiche), compresa la gestione in loco del rifiuto organico (ove prevista);
2. individuazione delle forniture necessarie (attrezzature, automezzi opportunamente allestiti), relativa quantificazione e descrizione delle principali caratteristiche; per gli automezzi deve essere data indicazione del tipo di alimentazione e della classe di omologazione ambientale (categoria Euro);
3. descrizione delle attività di formazione, informazione e comunicazione degli amministratori, delle utenze domestiche e non domestiche, degli stakeholder;

¹ dal 1/01/2026 ciascun CAV deve conseguire un obiettivo di produzione RUR < 126 kg/ab e RD > 70%; come previsto all'art 2.3.1 lett. e 1) del bando, per la Linea 1 CMon - in assenza di Piano d'Ambito di area vasta già approvato - il progetto dovrà indicare gli obiettivi per l'area interessata dall'intervento ed essere approvato dall'Assemblea consortile costituendo atto di indirizzo per la redazione del Piano d'Ambito di area vasta

4. descrizione delle attività per il miglioramento della qualità merceologica delle frazioni raccolte, per il monitoraggio e controllo della qualità dei conferimenti, compresa la realizzazione di analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato (per proposte progettuali con costo totale previsto > 250.000 euro, secondo le indicazioni definite nell'allegato 1);
5. descrizione delle attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
6. determinazione dei costi, secondo le modalità dell'art 3.1, punti 7 e 8 del bando;
7. cronoprogramma complessivo delle attività previste, definito per le diverse fasi (progettazione, affidamento, acquisizione forniture, distribuzione delle attrezzature alle utenze, attività di comunicazione, avvio del servizio, liquidazione delle spese, ecc...);
8. *(qualora la proposta della L1CMon comprenda anche la realizzazione o ampliamento centro di raccolta rifiuti)* stralcio del progetto di fattibilità tecnico-economica o del progetto esecutivo costituito almeno dai seguenti elaborati:
 - a) relazione generale;
 - b) relazione tecnica;
 - c) relazione di sostenibilità dell'opera;
 - d) computo metrico e quadro economico;
 - e) elaborati grafici (stralcio dello strumento urbanistico con indicazione dell'area interessata all'intervento, planimetria in scala non inferiore a 1:200 e sezioni);
 - f) altri elaborati tecnici, a discrezione del proponente, ritenuti utili ai fini di una migliore comprensione del progetto;
 - g) cronoprogramma delle attività previste (affidamento progettazione, gara, esecuzione lavori, affidamento forniture, pagamento spese, ecc);
9. *(qualora la proposta della L1CMon non preveda la realizzazione di nuove opere ma unicamente la fornitura di attrezzature per il centro di raccolta)*
 - a) planimetria del centro di raccolta;
 - b) cronoprogramma delle attività previste (gara affidamento forniture, pagamento delle spese);
 - c) preventivi di spesa per la fornitura di attrezzature;

per la LINEA L3 RID Tariffa: Progetto per la misurazione del quantitativo di rifiuti e per l'attivazione del sistema di tariffazione puntuale sul territorio coinvolto contenente almeno le seguenti informazioni:

1. modalità di contabilizzazione - almeno per il rifiuto indifferenziato residuo - del quantitativo di rifiuti conferiti dalle utenze singole domestiche e non domestiche e da gruppi di utenze domestiche (utenze collettive, utenze condominiali);
2. descrizione della tipologia e delle caratteristiche delle attrezzature per la contabilizzazione e registrazione dei conferimenti, per il trasferimento e la gestione dei dati e per quant'altro necessario all'attivazione del sistema tariffario; quantificazione delle attrezzature;
3. descrizione delle attività di formazione, informazione e comunicazione degli amministratori, delle utenze domestiche e non domestiche, degli stakeholder;
4. descrizione delle attività per il controllo della qualità dei conferimenti, compresa la realizzazione di analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato (per proposte progettuali con costo totale previsto > 250.000 euro, secondo le indicazioni definite nell'allegato 1);

5. descrizione delle attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
6. determinazione dei costi, secondo le modalità dell'art 3.1, punti 7 e 8 del bando;
7. cronoprogramma delle attività previste, definito per le diverse fasi (progettazione, affidamento, acquisizione forniture, distribuzione delle attrezzature alle utenze, approvazione del Regolamento comunale, passaggio alla tariffazione puntuale, liquidazione delle spese, ecc...);

per LINEA L3 RID Sacco: Progetto per la raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato tramite sacco conforme contenente almeno le seguenti informazioni:

1. descrizione delle modalità di svolgimento del servizio presso utenze singole domestiche e non domestiche e presso utenze domestiche collettive, utenze condominiali, ecc; criteri di assegnazione delle forniture alle diverse tipologie di utenza;
2. descrizione della tipologia e delle caratteristiche dei sacchi, con particolare riferimento all'identificazione dell'utenza cui saranno assegnati; quantificazione delle forniture necessarie (per primo anno di attività);
3. descrizione delle attività di formazione, informazione e comunicazione degli amministratori, delle utenze domestiche e non domestiche, degli stakeholder;
4. descrizione delle attività per il controllo della qualità dei conferimenti, compresa la realizzazione di analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato (per proposte progettuali con costo totale previsto > 250.000 euro, secondo le indicazioni definite nell'allegato 1);
5. descrizione delle attività per contrastare e ridurre l'abbandono di rifiuti;
6. determinazione dei costi, secondo le modalità dell'art 3.1, punti 7 e 8 del bando;
7. cronoprogramma delle attività previste, definito per le diverse fasi (progettazione, affidamento, acquisizione forniture, distribuzione dei sacchi alle utenze, approvazione del Regolamento comunale, avvio del servizio di raccolta con sacco conforme, liquidazione delle spese, ecc...).

PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – ANNI 2024-2025

**Bando a sportello 1/2024
"PRUBAI OBIETTIVI 2025"**

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI"

MODELLO QUADRO ECONOMICO

Soggetto proponente _____

Titolo proposta progettuale _____

QUADRO ECONOMICO

	voce di spesa (per forniture fare riferimento alla descrizione contenuta nei preventivi di spesa)	quantità	Imponibile Euro	IVA	Importo totale	Spese sostenute				
						Estremi della fattura (numero e data)	fornitore	importo (IVA inclusa in caso di IVA non deducibile)	mandato di pagamento/ bonifico (numero e data)	data quietanza
Spese di investimento (A1)										
Totale spese di investimento A			0,00	0,00	0,00	spesa sostenuta	0,00			
Spese di investimento per beni immateriali (B1)										
Totale spese per beni immateriali B			0,00	0,00	0,00	spesa sostenuta	0,00			
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO (A+B)			0,00	0,00	0,00	Totale spesa investimento sostenuta	0,00			
Spese di gestione (C1)										
TOTALE SPESE DI GESTIONE C			0,00	0,00	0,00	Totale spesa gestione sostenuta	0,00			
TOTALE SPESA			0,00	0,00	0,00	TOTALE SPESA SOSTENUTA	0,00			





PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

ANNI 2024-2025

Bando a sportello 1/2024

“PRUBAI OBIETTIVI 2025

MIGLIORARE I SERVIZI DI RACCOLTA PER AUMENTARE IL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI”

GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

	Descrizione criteri	Valore	Punteggio massimo
1	Qualità della proposta progettuale		40
1.1	Completezza ed esaustività dell'analisi territoriale e dello stato di fatto (inquadramento della gestione della raccolta dei rifiuti del territorio oggetto di intervento, delle criticità e delle motivazioni per le quali si rende necessario il progetto proposto);	insufficiente – 0 punti sufficiente – 1-2 punti buono – da 3 a 5 punti ottimo – da 6 a 8 punti	8
1.2	Descrizione completa ed esaustiva delle attività e degli interventi per la risoluzione delle criticità rilevate e per il raggiungimento degli obiettivi fissati	insufficiente – 0 punti sufficiente – 1-3 punti buono – da 4 a 6 punti ottimo – da 7 a 10 punti	10
1.3	Coerenza tra l'analisi territoriale, le criticità individuate nella gestione dei rifiuti, gli interventi proposti per la loro risoluzione, gli	insufficiente – 0 punti sufficiente – 1-3 punti	10



	obiettivi progettuali fissati ed i risultati attesi	buono – da 4 a 6 punti ottimo – da 7 a 10 punti	
1.4	Coerenza e completezza del quadro economico e della documentazione a supporto (determinazione dei costi)	insufficiente – 0 punti sufficiente – 1-2 punti buono – 3-4 punti ottimo – 5-6 punti	6
1.5	Quantificazione dei risultati attesi ad un anno dalla conclusione del progetto	Assente – 0 punti sufficiente – 1-2 punti buono – 3-4 punti ottimo – 5-6 punti	6
2	Rappresentatività e rilevanza del territorio interessato dal progetto		20
2.1	a) Per Linea 1 CMon – numero di comuni montani coinvolti dal progetto	1 punto per ogni comune coinvolto, fino ad un massimo di 10 punti	10
	b) Per Linea 2 Pap – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000)	1 punto ogni 3.000 abitanti residenti aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando, fino ad un massimo di 10 punti	
	c) Per Linea 3 RID – numero di abitanti residenti coinvolti dal progetto aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando (15.000)	1 punto ogni 3.000 abitanti residenti aggiuntivi rispetto al numero minimo previsto dal bando fino ad un massimo di 10 punti	
2.2	a) Per Linea 1 CMon – comuni montani coinvolti con forte dispersione abitativa o elevati flussi turistici (densità abitativa < 26 ab/kmq (dato ISTAT 2021) o densità abitativa > 26 ab/kmq e RUR > 991 kg/ab (dato ORR 2022)	1 punto per ogni comune coinvolto con densità abitativa < 26 ab/kmq fino ad un massimo di 10 punti 5 punti per ogni comune coinvolto con densità abitativa > 26 ab/kmq e RUR > 991 kg/ab fino ad un massimo di 10 punti	10



	b) Per Linea 2 Pap – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022)	RUR pro capite ≤ 159 kg/ab – 0 punti RUR pro capite > 159 kg/ab e ≤ 190 kg/ab – 5 punti RUR pro capite > 190 – 10 punti	
	c) Per Linea 3 – distanza del valore pro capite RUR del territorio oggetto di intervento dall'obiettivo di 126 kg/ab (dato ORR 2022)	RUR pro capite ≤ 126 kg/ab – 0 punti RUR pro capite > 126 kg/ab e ≤ 159 kg/ab – 5 punti RUR pro capite > 159 kg/ab – 10 punti	
3	Priorità degli interventi previsti dalla proposta progettuale		15
3.1	a) Per Linea 1 CMon – tipologia di progetto proposto	Realizzazione di nuovo centro di raccolta su suolo non edificato – 0 punti Ampliamento di centro/i di raccolta esistente – 1 punto Realizzazione di nuovo centro di raccolta su suolo già edificato – 3 punti Gestione in loco dell'organico – 5 punti Riorganizzazione dei servizi di raccolta – 10 punti Insieme di più tipologie di intervento – fino ad un massimo	15



	<p>b) Per Linea 2 Pap - tipologia di progetto proposto</p>	<p>di 15 punti</p> <p>Attività di sola comunicazione, complementare a progetti in corso per la riorganizzazione dei servizi di raccolta con modalità domiciliare internalizzata - 0 punti</p> <p>estensione della raccolta domiciliare internalizzata ad altre frazioni di rifiuto o ad un maggior numero di utenze in territori già serviti da raccolta domiciliare – 3 punti</p> <p>passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata almeno per RUR, organico e carta – 8 punti</p> <p>passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata per RUR, organico, carta, plastica – 10 punti</p> <p>passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata per RUR, organico, carta, plastica e vetro – 15 punti</p>	
	<p>c) Per Linea 3 RID - tipologia di progetto proposto</p>	<p>Attività di sola comunicazione complementare a progetti in corso per l'applicazione della tariffa puntuale, anche se oggetto di finanziamento da parte di altri enti - 0 punti</p>	



		<p>Sacco conforme – 5 punti</p> <p>Misurazione RUR e applicazione tariffa puntuale – 10 punti</p> <p>Misurazione almeno RUR e organico e applicazione tariffa puntuale – 15 punti</p>	
4	Stato di avanzamento del progetto alla presentazione dell'istanza		5
4.1	Spese sostenute rispetto al totale delle spese previste dal quadro economico dell'intervento allegato all'istanza	<p>Nessuna spesa – 0 punti</p> <p>Spesa sostenuta <10% della spesa totale – 1 punto</p> <p>Spesa sostenuta ≥10% e <20% della spesa totale – 2 punti</p> <p>Spesa sostenuta ≥20% e <30% della spesa totale – 3 punti</p> <p>Spesa sostenuta ≥30% e <40% della spesa totale – 4 punti</p> <p>Spesa sostenuta ≥40% della spesa totale – 5 punti</p>	5
5	Qualità tecnica e contrattuale dei servizi		10
5.1	La proposta progettuale comprende azioni che consentono al Consorzio di migliorare la qualità tecnica e contrattuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani almeno nei comuni interessati dalla proposta progettuale (Rif. Delibera Arera n. 15/2022, Allegato A, articoli 31, 33, 34 e 53.1)	<p>Nessuna azione – 0 punti</p> <p>Azioni per migliorare il ritiro rifiuti su chiamata (riduzione almeno del 50% dei tempi previsti art 31 e 53.1 Allegato A) – 2 punti</p> <p>Azioni per migliorare la risposta in caso di segnalazione di disservizi (riduzione almeno del</p>	10

		50% dei tempi previsti art 33 e 53.1 Allegato A) – 4 punti Azioni per migliorare il servizio di riparazione attrezzature per la raccolta domiciliare (riduzione almeno del 50% dei tempi previsti art 34 e 53.1 Allegato A) – 4 punti	
6	Piano d'Ambito di area vasta		10
6.1	Il CAV ha approvato il Piano d'Ambito di area vasta previsto dall'art 9 comma 2 lett. a) L.R. n. 1/2018	No – 0 punti Proposta di Piano d'Ambito adottato dall'assemblea consortile – 4 punti Piano d'Ambito approvato dall'Assemblea consortile – 10 punti	10
PUNTEGGIO MASSIMO			100/100
PUNTEGGIO MINIMO			70/100

Con riferimento alla valutazione di merito, un punteggio pari a 0 punti per i criteri 1.1, 1.2 e 1.3 comporterà la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale. Altresì non saranno ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che al termine della valutazione di merito avranno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 70/100.



✓ che la quota a carico dell'Ente è pari a euro e troverà copertura sul capitolo n. del bilancio;
oppure, in caso di cofinanziamento del soggetto attuatore

✓ che la quota a carico dell'Ente è pari a euro e troverà copertura da parte di, in qualità di soggetto attuatore, sul capitolo n. del bilancio

✓ che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato all'intervento oggetto di finanziamento è

✓ che verrà tenuta una contabilità che consenta di individuare le operazioni relative all'esecuzione del progetto e garantisca il rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

✓ di aver già richiesto e/o ottenuto i seguenti finanziamenti per il medesimo progetto:

-
-

....., li

Il Legale Rappresentante

.....

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)



REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO DD 1090/A1603B/2023 DEL 28/12/2023

Prenotazione N.: 2024/6079
Descrizione: PRENOTAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA RELATIVE AL BANDO RIFIUTI 2024-2025
Importo (€): 1.720.000,00
Cap.: 229995 / 2024 - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI (ART.38 L.R. 1/2018)
Macro-aggregato: Cod. 2030000 - Contributi agli investimenti
PdC finanziario: Cod. U.2.03.01.02.018 - Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali
COFOG: Cod. 05.1 - Trattamento dei rifiuti
Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI
Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea
Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente
Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione
Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale
Titolo: Cod. 2 - Spese in conto capitale
Missione: Cod. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Cod. 0903 - Rifiuti

Prenotazione N.: 2024/6090
Importo (€): 6.500,00
Cap.: 150500 / 2024 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO DI MISURE E AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI (ART.38 L.R. 1/2018)
Macro-aggregato: Cod. 1040000 - Trasferimenti correnti
PdC finanziario: Cod. U.1.04.01.02.018 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali
COFOG: Cod. 05.1 - Trattamento dei rifiuti
Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI
Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea
Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente
Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione
Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale
Titolo: Cod. 1 - Spese correnti
Missione: Cod. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Cod. 0903 - Rifiuti



REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO DD 1090/A1603B/2023 DEL 28/12/2023

Prenotazione N.: 2025/1282

Descrizione: CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER SPESE DI INVESTIMENTO IN ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI URBANI

Importo (€): 1.720.000,00

Cap.: 229995 / 2025 - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI (ART.38 L.R. 1/2018)

Macro-aggregato: Cod. 2030000 - Contributi agli investimenti

PdC finanziario: Cod. U.2.03.01.02.018 - Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali

COFOG: Cod. 05.1 - Trattamento dei rifiuti

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale

Titolo: Cod. 2 - Spese in conto capitale

Missione: Cod. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: Cod. 0903 - Rifiuti

Prenotazione N.: 2025/1284

Descrizione: CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER SPESE DI GESTIONE IN ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI URBANI

Importo (€): 6.500,00

Cap.: 150500 / 2025 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO DI MISURE E AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI (ART.38 L.R. 1/2018)

Macro-aggregato: Cod. 1040000 - Trasferimenti correnti

PdC finanziario: Cod. U.1.04.01.02.018 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali

COFOG: Cod. 05.1 - Trattamento dei rifiuti

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 3 - Ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Missione: Cod. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: Cod. 0903 - Rifiuti

